

Dettaglio Tesi

Studente: 743941 - Cattivera Filomena	Anno accademico: 2011-12
Iscritto alla Facoltà di: INTERFACOLTA'	
Corso di studi: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)	
Area disciplinare: INTERFACOLTA	
Tipologia tesi: Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)	
Lingua tesi: ITALIANO	
Titolo tesi: Studio e valutazione di metodologie d'intervento per il restauro della scultura proveniente dal Duomo di Milano Adamo con il piccolo Abele. Test di preconsolidamento della materia e metodi di pulitura a confronto.	
Titolo tesi inglese: Study and evaluation of intervention methods for the restoration of the sculpture from the Cathedral of Milan, Adamo con il piccolo Abele. Tests of preconsolidation on material. Verify and comparison of different cleaning methods.	
Titolo tesi in altra lingua: n.d.	
Tesi/allegati: 	
<p>Abstract tesi: <i>Oggetto del presente studio è la statua proveniente dal Duomo di Milano "Adamo con il piccolo Abele", realizzata in marmo di Candoglia come tutte le altre numerose sculture lapidee che dalla fine del XV secolo decorano l'imponente architettura esterna della Cattedrale. Il gruppo scultoreo è stato inizialmente esposto sul Duomo, poi ricoverato nei magazzini vicino la Cattedrale, quindi di nuovo sul Duomo semiconfinato sul terrazzino della sagrestia settentrionale per essere esposto dal 1953 nel Museo dell'Opera del Duomo. Nel 2011 quest'opera ha fatto parte della mostra per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia ed ora si trova nei laboratori del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", prima di tornare a far parte, una volta portato a termine il restauro, dell'allestimento del nuovo Museo del Duomo la cui apertura è prevista per il mese di Novembre 2013. L'intervento proposto ed effettuato sulla scultura si è basato sullo svolgimento di una ricerca storico-artistica sull'opera attraverso l'analisi e lo studio dei documenti d'archivio grafici e fotografici e delle fonti bibliografiche finalizzato a ricostruire le vicende conservative del manufatto, il contesto e l'ambiente nei quali è nel tempo stato collocato. Successivamente sono stati studiati e analizzati i materiali che compongono l'opera, è stata osservata la tecnica di lavorazione attraverso la lettura della superficie della materia, verificando la successione delle fasi lavorative, mettendo a confronto le diverse osservazioni sia per valutare le proprietà stilistiche del manufatto sia per valutare le scelte d'intervento. Tutte queste componenti sono risultate utili a capire la tecnica di esecuzione adottata dall'artista, conoscere il comportamento dei materiali costitutivi, la natura dei fenomeni di degrado e lo stato di conservazione, strettamente correlato all'ambiente nel quale nel tempo è stata inserita l'opera. La ricerca scientifica, svolta in parallelo a quella storico-artistica, è stata di supporto per l'analisi dello stato di conservazione e per la valutazione della metodologia d'intervento di preconsolidamento e di pulitura coadiuvata dalla sperimentazione di differenti prodotti di intervento. Le operazioni sia di preconsolidamento che di pulitura sono state testate su campioni di marmo di Candoglia provenienti dalla Veneranda Fabbrica con l'obiettivo di valutare l'efficacia e la compatibilità con il materiale, prima di essere impiegate sull'opera stessa. Solo dopo aver acquisito un sufficiente supporto di conoscenze ed esperienze, è stato possibile mettere a punto l'intervento di restauro più idoneo, spiegato in dettaglio in</i></p>	

questo elaborato. Tutte le fasi dell'intervento sono state documentate fotograficamente in formato digitale e b/n e, a corredo e conoscenza del lavoro, è stata eseguita la documentazione grafica con la realizzazione di tavole tematiche su tecnica di esecuzione, stato di conservazione, interventi precedenti ed intervento di restauro effettuato.

Abstract tesi inglese: The object of this research concerns the statue *Adamo e il piccolo Abele*, from the Cathedral of Milan. It is made of Candoglia marble and decorates the exterior of the Cathedral since XV century, as all marble sculptures. At the beginning, the sculptural group was displayed in the Duomo, then stored closed to the Cathedral, finally exposed from 1953 in the Duomo Museum, Milan. In 2011, this sculpture was displayed at the exhibition *150 anni dell'Unità d'Italia*, in the royal palace of Venaria Reale. From this period it was at Centro Conservazione e Restauro *La Venaria Reale*, to ensure the restoration before the new open of the Museum in November 2013. The study of conservation and restoration of the marble was based on history of art researches to understand the context and the place of storage; for this reason was undertaken archive research and bibliography. At the same time of the work was carried out including scientific investigations, to comprehend the techniques to be adopted and current state of conservation of the marble. The conservation work was based on those examinations, concerning also studies on the surface and on the succession of processing stages of manufacturing. Every study was essential to understand the reaction of materials and causes of deterioration, closely related to the place of conservation of the marble. The first goal for the restoration was to identify correct materials and methods for measures taken to pre-consolidate and the cleaning of the stone. Those procedures were tested on Candoglia marble samples before restoring the statue, to understand results and compatibility with the material of the work of art. Only after having sufficient support of knowledge and experience, it was possible to develop the most appropriate restoration, explained in detail in this paper. Every phase of restoration were documented photographically in digital format and graphically with the aid of thematic tables concerning the execution technique, the state of conservation, previous interventions and current restoration.

Relatore: **Emanuela Ozino Caligaris**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Paolo Vanoli, Daniele Castelli, Tommaso Poli, Michela Cardinali, Annamaria Giovagnoli**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **05/04/2013**

Servizio Tesi Online

RICERCA TESI

Dettaglio Tesi

Studente: **333779 - Pianini
Eva**

Anno accademico: **2011-12**

Iscritto alla Facoltà di: **INTERFACOLTA'**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
(ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **STUDIO INTERDISCIPLINARE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI
UN INTERVENTO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO PER UN DIPINTO MURALE
FRAMMENTARIO, DI AREA TEBANA, CONSERVATO PRESSO IL MUSEO
ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO.**

Titolo tesi inglese: **interdisciplinary study for a conservation project, concerning a
wall painting fragments from Theban area, kept in the Museum of Antiquities in
Turin**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: **Questo elaborato di tesi si propone di documentare un intervento di restauro, che ha interessato 14 frammenti di pittura murale egizia, appartenenti alla Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino. Il primo obiettivo è stato quello di inquadrare storicamente ed artisticamente l'opera. Purtroppo, poche erano le informazioni pervenute circa la datazione e l'area di provenienza di questi frammenti. Si è quindi ricorso alla ricerca bibliografica e all'individuazione di paralleli su base iconografica, per poter avanzare, grazie al confronto con i due archeologi relatori della tesi, un'ipotesi di datazione e di provenienza geografica. Sono state anche raccolte, durante questa fase di ricerca, informazioni circa la tecnica di esecuzione dei dipinti murali nell'antico Egitto, i materiali utilizzati nelle diverse epoche, gli strumenti impiegati nella lavorazione. Questo studio aveva lo scopo di ricostruire un preciso quadro storico-artistico entro cui collocare l'opera e di fornire informazioni fondamentali sui materiali costitutivi che sono state successivamente confermate dai risultati delle analisi scientifiche. In fase di intervento sono state realizzate tutte le attività necessarie alla risoluzione dei problemi conservativi rilevati ovvero: consolidamento degli strati preparatori, pulitura, stuccatura e presentazione estetica con progetto di housing. Una fase molto critica dell'intervento è stata quella relativa alla ricostruzione ipotetica della disposizione dei frammenti; sono state elaborate 3 proposte di posizionamento dei frammenti che sono state alla base della versione finale, concordata con il Funzionario della Soprintendenza, responsabile dell'opera. Una volta risolto il problema del riposizionamento dei frammenti, si è affrontata la problematica relativa al loro allestimento: esso doveva rispondere, in primis, ad esigenze di carattere conservativo, permettendo una costante ispezione dello stato di conservazione dei singoli frammenti ed eventualmente di variarne, nel tempo. Anche in questo caso le proposte avanzate rientrano nel quadro di un intervento**

di conservazione e restauro in cui l'aspetto prioritario è la tutela dell'opera d'arte.

Abstract tesi inglese: This thesis work aims to document a restoration, which involved 14 pieces of Egyptian wall paintings, belonging to the Foundation Egyptian Museum of Turin. The first objective was to frame the work historically and artistically. Unfortunately, there were few information we have received about dating and the area of origin of these fragments. We appealed to the literature search and the identification of parallel-based imagery, in order to advance, thanks to the comparison with the two archaeologists speakers of the thesis, an attempt at dating and geographical origin. Many information on the technical execution of the mural paintings in ancient Egypt were collected during this research phase: the materials used in different eras, the tools used in the processing. This study aimed to reconstruct a precise historical and artistic context within which to place the work and to provide basic information on the constituent materials were later confirmed by the results of scientific analysis In the conservation phase all the activities necessary to solve the conservation problems detected namely were carried out: consolidation of the preparatory layers, cleaning, filling and aesthetic presentation with housing project. A very critical phase of the work was that on the hypothetical reconstruction of the arrangement of fragments; three proposals have been developed positioning of the fragments that were the basis of the final version agreed with the Officer of the Superintendent, responsible for the work. When this is solved the problem of repositioning of the fragments, we address the question as to their construction: it had to respond, first, to the need for nature conservation, allowing a constant inspection of the conservation status of individual fragments and may be varied in time. Also in this case the proposals within the framework of a conservation and restoration in which the priority is the protection of a work of art.

Relatore: **Michela Cardinali**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Paolo Gallo, Oscar Chiantore, Matilde Borla, Paola Croveri**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **05/04/2013**

Servizio Tesi Online

RICERCA TESI

Dettaglio Tesi	
Studente: 327515 - Scarcella Arianna Valentina	Anno accademico: 2011-12
Iscritto alla Facoltà di: INTERFACOLTA'	
Corso di studi: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)	
Area disciplinare: INTERFACOLTA'	
Tipologia tesi: Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)	
Lingua tesi: ITALIANO	
Titolo tesi: Studio Sperimentale di sistemi per il consolidamento di un calcare egizio proveniente da Deir el-Medina e conservato presso il Museo di Antichità Egizie di Torino	
Titolo tesi inglese: Sperimental Study on consolidatong systems for an egyptian limestone, from Deir el-Medina, capt in the Museum of Egyptian Antiquites of Turin.	
Titolo tesi in altra lingua: n.d.	
Tesi/allegati: 	
<p>Abstract tesi: Il progetto dell'intervento conservativo di un frammento di stipite calcareo proveniente dal villaggio di Deir el-Medina ha posto le basi per l'approfondimento delle vicende storiche, fino ad ora ancora da chiarire, relative all'arrivo dell'opera al Museo di Antichità Egizie di Torino. Grazie alle ricerche presso l'Archivio di Stato di Torino e al confronto con la documentazione in possesso della Soprintendenza alle Antichità Egizie è stato possibile ricostruire il collegamento tra la numerazione di catalogo attualmente in uso presso il museo e l'antico inventario manoscritto Schiaparelli, relativo agli scavi e agli acquisti effettuati in Egitto dallo studioso piemontese nel primo ventennio del Novecento. In particolare, è stata la trascrizione del nome inciso sullo stipite calcareo, riportato nell'inventario manoscritto, a consentire di riposizionare un importante tassello nella storia conservativa dell'oggetto: la corrispondenza scoperta consente di datare il rinvenimento del frammento da parte di Schiaparelli, nella campagna del 1909 a Deir el-Medina. Le indagini scientifiche relative alla caratterizzazione del litotipo hanno permesso di accertarne la natura calcarea-organogena; il confronto tra questo risultato e i dati riportati in letteratura ha permesso di ipotizzare, per la provenienza, un sito di estrazione situato sulla riva Ovest del Nilo, di fronte a Luxor, appartenente ad una formazione geologica petrograficamente compatibile con quella del frammento oggetto di studio. Il contributo delle indagini scientifiche ha inoltre permesso di caratterizzare i diversi depositi visibili sulle superfici dei frammenti di cui risulta costituito il manufatto, fornendo gli strumenti per individuare l'apporto materico seguito ad un precedente intervento di restauro. Nell'ambito del percorso conoscitivo volto ad individuare la migliore metodologia d'intervento sul manufatto in oggetto sono state considerate differenti possibilità relative al consolidamento dei materiali lapidei. Ne è nata una sperimentazione che ha visto l'applicazione, su tre differenti tipologie di provini, di consolidanti afferenti a classi chimiche diverse, al fine di valutarne e confrontarne le proprietà consolidanti. La selezione dei consolidanti di tipo tradizionale è stata effettuata considerando i prodotti attualmente in commercio alla luce della peculiari</p>	

caratteristiche richieste dal tipo di materiale costitutivo dei provini: un calcare organogeno. L'aspetto maggiormente innovativo della sperimentazione ha riguardato l'applicazione di batteri biocalcinogeni in grado di indurre la precipitazione di cristalli di calcite, secondo diverse vie metaboliche. I risultati ottenuti confermano tali proprietà dei batteri aprendo la strada a futuri studi e sperimentazioni applicative. Le considerazioni emerse a seguito della sperimentazione hanno guidate le scelte conservative operate per la progettazione dell'intervento sull'opera che si è articolato in diverse fasi: la pulitura della superficie dell'opera e la ricollocazione di alcuni dei frammenti erratici. In conclusione è stata infine avanzata una proposta di housing volta a proteggere il manufatto nella sua futura destinazione d'uso nei depositi del Museo di Antichità Egizie.

Abstract tesi inglese: The conservation project of a limestone jamb from the village of Deir el-Medina laid the foundations for the study of historical events, until now still uncleared, that lead the artwork in Turin Egyptian Antiquities Museum. Thanks to researches at the State Archives of Turin and the comparison with the records kept by the Soprintendenza of Egyptian Antiquities has been possible to reconstruct the connection between the number of catalog currently in use at the museum and the ancient manuscript inventory by Schiaparelli, on excavations and purchased in Egypt in the first two decades of the twentieth century. In particular, a corrispondence between the transcription of the name engraved on the door jamb and one of those shown in the handwritten inventory allows us to date the discovery of the fragment, by Schiaparelli, in campaign of 1909 in Deir el-Medina. Scientific analisys have helped with the characterization of lithotype: the artwork is made of organogenic limestone. A comparison between this result and the data reported in the literature allowed us to hypothesize, as source, a quarry site located on the west bank of Nile, belonging to a geological formation petrographically compatible with that of the fragment under study. As part of the cognitive process aimed to identify the best methodology for intervention on the artwork, different possibilities for consolidation were considered. Three types of consolidating products, related to different chemical classes, had been tested on various specimens, in order to assess and compare the properties of each treatment. The selection of the traditional consolidatings was made considering the products currently on the market in the light of the particular characteristics required by the limestone specimens. The most innovative aspect of the research involved the application of biocalcinogenic bacteria able to induce the precipitation of calcite crystals, according to different metabolic pathways. The results obtained confirm the bacterial strains biomineralizing capacity, paving the way for further studies and applications. Finally, the evidence resulting from the study had led the project of conservative intervention on the egyptian jamb, by several steps: surface cleaning and readhesion of erratic scales. In conclusion, housing proposal was advanced, considering environemntal condition of Museum storerooms, where the artwork will be kept.

Relatore: **Michela Cardinali**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Matilde Borla, Daniele Castelli, Tommaso Poli, Anna Rosa Sprocati**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **06/04/2013**